

Uffici Giudiziari: «Panino Day» di protesta

2 ottobre 2013 | In home page · Società | 18 Commenti

(red.) Partirà dal 10 ottobre e proseguirà ad oltranza il «Panino day», iniziativa di protesta organizzata dai lavoratori degli Uffici Giudiziari bresciani. Dal 10 ottobre, quindi, dalle 12.30 alle 14, gli operatori degli uffici Giudiziari di Brescia consumeranno un pasto all'aperto davanti al Palagiustizia bresciano per sensibilizzare la popolazione, anche attraverso volantinaggio, sulla difficile situazione dei dipendenti amministrativi dell'organizzazione giudiziaria.



Al centro della questione, ha spiegato con un comunicato stampa il Coordinamento Nazionale FLP-Giustizia Brescia, ci sarebbe «l'arrivo di nuovi colleghi trasferiti da altre amministrazioni centrali o locali in quanto in esubero o in dimissione che, oltre a occupare il posto vacante in pianta organica, impediranno al personale interno la possibile progressione in carriera da sempre richiesta e mai concessa».

Motivo della protesta, poi, sarebbe la «problematica relativa al Fondo Unico Amministrazione (FUA) relativo agli anni 2011/2012 e alle risorse già stanziate e mai pervenute».

• Area utenti

Nome utente:

Password:

☒ Ricordami

Login »

» Registrati

» Hai perso la parola chiave

igweb

«Panino day» per i lavoratori di giustizia

Davanti al palazzo di via Gambara protesta per le difficili condizioni economiche

«Ci murimm' e famm». La sintesi schietta in dialetto partenopeo sigla il disagio comune dei lavoratori di giustizia, per il trattamento economico e sottolinea la conseguente protesta «civile, a costo zero per amministrazione e contribuenti», al secolo, «Panino Day».

Un morso collettivo ad un panino, sfruttando gli spazi della pausa pranzo, davanti al Palagiustizia.

Un «panino simbolo», che ora si trasformerà, «in sensibilizzazione a oltranza, ma senza pregiudicare alcun servizio».

Così fanno sapere quanti aderiscono al «Comitato Indipendente dei lavoratori della giustizia di Brescia» (una sessantina di persone non collocate nella tradizionale costellazione sindacale), sigla che ha organizzato la mobilitazione.



All'ingresso del Palagiustizia il primo panino... di protesta

«Panino Day - dice per il Comitato, Fiorino Donina - significa lottare per la riqualificazione giuridica immediata di tutto il personale, prima della mobilità dall'esterno, interpellati immediati per i trasferimenti, sblocco dei pagamenti arretrati, e non solo». Sotto i riflettori ci sono stipendi e contratti bloccati dal

2009, la rivisitazione della geografia giudiziaria, gli effetti possibili dell'arrivo di 8 mila lavoratori provenienti da altre amministrazioni (previsto dalla «Spending Review»).

Sul tavolo dell'assemblea arrivano i problemi. «Siamo passati da 53 mila operatori nel 1998 a 37 mila. Si lavora in

condizioni difficili: serve una 'nuova' indennità di disagio e il salario accessorio deve confluire nello stipendio ogni mese. Servono internalizzazione e riorganizzazione, per risparmiare tagliando le consulenze, digitalizzazione, tutela di salubrità e salute, superamento delle disparità di trattamento».

Sono solo alcuni dei temi affrontati da Fiorino Donina insieme a Piero Piazza, componente della segreteria generale Flp (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), realtà vicina alle posizioni del Comitato.

La chiave di lettura, per entrambi, è «omogeneità e risparmio». Come la ricerca di condivisione: «Solo uniti si vince, ma con proposte costruttive».

Roberto Barucco

DA GIORNALE DI BRESCIA 11/10/13 PAG 11